GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MARTEDÌ 11 LUGLIO — NUM. 161

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 15 gennaio 1882:

A cavaliere:

Peirano Giuseppe, commissario di 1ª classe nella R. Marina.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **835** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono abrogate le disposizioni contenute nei titoli II, III, IV, V e VI (numeri 10 a 244) della parte prima della tariffa per gli atti giudiziari in materia civile, approvata col decreto legislativo del 23 dicembre 1865, n. 2700, e le disposizioni contenute nel capo IV del titolo I (articoli 50 a 76) della tariffa in materia penale, approvata col decreto legislativo del 23 dicembre 1865, n° 2701.

Sono del pari abrogate le disposizioni concernenti gli atti giudiziari contenute nei numeri 3, 9, 19, 20, 21, 22 e 24 dell'articolo 19, e nel n° 22 dell'articolo 20 del testo unico delle leggi sulle tasse di bollo, approvato col Regio decreto del 13 settembre 1874, n° 2077 (Serie 2ª), nell'articolo 72 del testo unico delle leggi sulle tasse di registro, approvato col Regio decreto della stessa data, n° 2076 (Serie 2ª), negli articoli 105, 132, 133, 134, quattro ultimi capoversi, della tariffa annessa al testo medesimo, e nell'articolo 2 della legge 11 gennaio 1880, n° 5430 (Serie 2ª).

Art. 2. Gli atti giudiziari sono sottoposti ad una tassa unica, da corrispondersi mediante uso di carta bollata secondo le disposizioni dell'articolo seguente.

Art. 3. Tutti indistintamente gli atti di procedura civile, in materia di onoraria giurisdizione, contenziosa e di esecuzione, i mandati alle liti, ed in genere tutte le domande od istanze e tutti gli atti che sotto qualsivoglia denominazione si presentano alle autorità giudiziarie o si fanno per mezzo dei cancellieri o degli uscieri, devono essere scritti sopra carta filogranata, munita di un bollo di lire 2 innanzi alle Preture, e di lire 3 innanzi ai Tribunali civili e correzionali e di commercio, alle Corti di appello e alle Corti di cassazione.

Però nei procedimenti avanti i pretori, quando le domande o le difese siano proposte per iscritto, a' termini dell'articolo 416 del Codice di procedura civile, sarà fatto in carta bollata uno solo degli originali, e quello da comunicarsi all'altra parte sarà fatto in carta libera.

Queste tasse sono soggette all'aumento di due decimi.

Per gli atti delegati si deve usare la qualità di carta prescritta per gli atti che si compiono innanzi all'autorità delegante.

Per gli atti fatti dagli uscieri fuori della materia di onoraria giurisdizione, contenziosa e di esecuzione si deve usare la carta prescritta per le Preture.

Art. 4. Quegli atti giudiziari, i quali, giusta le leggi ora in vigore, sono esenti dalle tasse di bollo, continuano a godere tale esenzione, salva la ripetizione delle tasse nei modi indicati dall'articolo 25 del testo unico delle leggi sulle tasse di bollo, approvato con Regio decreto del 13 settembre 1874, n° 2077 (Serie 2ª), ed in conformità al Regio decreto del 6 dicembre 1865, n° 2627, ed alla legge 19 luglio 1880, n° 5536 (Serie 2ª), allegato *D*.

Le disposizioni dei titoli VII e VIII del citato testo unico delle leggi sulle tasse di bollo si applicano anche alla carta bollata adoperata negli atti giudiziari.

Art. 5. Restano ferme le disposizioni del testo unico delle leggi sulle tasse di registro, approvato con Regio decreto del 13 settembre 1874, n° 2076 (Serie 2ª), e della legge 23 maggio 1875, n° 2511 (Serie 2ª), concernenti l'obbligo del pagamento delle tasse fisse, graduali, o proporzionali di registro per quelli fra gli atti indicati nel precedente articolo 3, i quali, giusta le leggi precitate, sono soggetti alla registrazione formale.

Gli atti giudiziari soggetti a tassa di registro devonsi continuare ad inscrivere per cura del cancelliere nel repertorio prescritto dall'articolo 110 delle leggi sulle tasse di registro.

Nulla è innovato per gli atti di protesto cambiario fatti per mezzo di usciere e per gli atti e documenti non indicati nella presente legge, i quali siano prodotti in originale, od in copia, innanzi alle autorità giudiziarie; essi continuano ad essere soggetti alle vigenti leggi sulle tasse di bollo e di registro.

Non può farsi produzione in giudizio, nè altro uso, di quelli tra gli atti scritti in carta col bollo prescritto dalla presente legge, i

quali sono anche soggetti a registrazione formale, se prima non siano stati registrati.

Art. 6. I cancellieri hanno l'obbligo di rilasciare gratuitamente le copie degli atti da essi formati o ricevuti, delle quali a tenore di legge devono far uso le parti, o che altrimenti occorrano alle stesse in materia sì civile come penale, salvo il disposto degli articoli 383 e 463 del Codice di procedura penale.

Quando si tratti di atti che debbano essere notificati, e di cui occorrano più copie, l'obbligo dei cancellieri è limitato alla spedizione di una sola copia per ciascun atto e per ciascuna parte. Le altre copie che occorressero devono essere fatte, in base alla prima, a cura dei procuratori o delle parti e, previa collazione coll'originale, autenticate dal cancelliere.

Art. 7. Fino a che non sia diversamente provveduto, i cancellieri continuano a fare gli atti pel ricuperamento delle somme prenotate a debito nei giudizi civili e di quelle dovute all'erario per multe e spese di giustizia in materia civile e penale, in conformità agli articoli 423 e seguenti della tariffa in materia civile, e 205 e seguenti di quella in materia penale. Però il pagamento delle somme dovute dev'essere fatto al ricevitore del registro direttamente dalle parti, le quali ne presentano la quietanza al cancelliere che ne estrae copia da unire agli atti, senza riscuotere per qualsiasi titolo alcuna somma.

In caso di esecuzione forzata, il cancelliere deve depositare, immediatamente dopo riscossa, la somma ricavata dalla vendita nella cassa del ricevitore del registro, ovvero, quando siavi contestazione, nella Cassa dei Depositi e Prestiti, od in quella postale di risparmio.

Il Governo ha facoltà di concedere in appalto il ricuperamento preaccennato mediante un aggio da convenirsi.

Art. 8. I depositi di danaro o di titoli di credito, che, secondo le leggi e i regolamenti in vigore, devono farsi presso le cancellerie giudiziarie, non esclusi quelli per concorrere agli incanti e per cauzioni di libertà provvisoria, nel giorno stesso, od al più tardi nel successivo, sono consegnati dai cancellieri alla Cassa dei Depositi e Prestiti, o alle Casse di risparmio postali, giusta le norme da stabilirsi con regolamento.

Le parti che devono effettuare i depositi possono farli anche direttamente nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o nelle Casse di risparmio postali, consegnandone al cancelliere la ricevuta.

Per l'attuazione di questa disposizione, viene tolta, quanto ai depositi giudiziari, la limitazione di somma imposta dall'articolo 4 della legge 27 maggio 1875, n° 2779 (Serie 2ª).

Art. 9. Sono abrogati gli articoli 155 e 156 della legge 6 dicembre 1865, n° 2626, sull'ordinamento giudiziario, modificati dalla legge 23 dicembre 1875, n° 2839 (Serie 2ª).

Gli stipendi dei funzionari delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie sono determinati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 10. Per le spese d'ufficio delle cancellerie giudiziarie si provvede colle somme all'uopo stanziate nel bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

La somma da assegnarsi a ciascuna cancelleria per le spese d'ufficio viene fissata annualmente con Regio decreto.

Le norme per l'amministrazione e il riscontro delle spese d'ufficio delle cancellerie sono determinate con regolamento.

Art. 11. È data facoltà al Governo del Re di procedere, entro due anni dall'attuazione di questa legge, alla revisione dei ruoli organici del personale delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie, riducendo il numero dei funzionari in relazione ai bisogni del servizio.

Il Governo del Re è autorizzato a dare, mediante regio decreto, sentito il Consiglio di Stato, le disposizioni transitorie e regolamentarie occorrenti per attuare la presente legge a cominciare dal 1° gennaio 1883.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1882.

UMBERTO.

G. Zanardelli.
A. Magliani.

Visto, *il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Tabella *degli stipendi dei funzionari di cancelleria e segreteria.*

GRADO	Stipendio e ripartizione per categoria
	Lire
Cancellieri di Corte di cassazione (Categoria unica)	5 a 7,000
Segretari di Procura generale di Corte di cassazione	2 a 5,000 3 a 4,500
Vicecancellieri di Corte di cassazione . . .	4 a 4,000 5 a 3,500
Cancellieri di Corte d'appello	5 a 6,000 5 a 5,000 10 a 4,500
Segretari di Procura generale di Corte d'appello	10 a 4,000 10 a 3,500
Vicecancellieri aggiunti di Corte di cassazione e vicecancellieri di Corte d'appello (Graduatoria unica)	52 a 3,000 52 a 2,500
Cancellieri di Tribunale civile e correzionale e di commercio	45 a 4,000 45 a 3,500 96 a 3,000
Cancellieri di Pretura, vicecancellieri di Tribunale, vicecancellieri aggiunti di Corte d'appello, segretari di Regia Procura e sostituti segretari di Procura generale di Corte di appello (Graduatoria unica)	647 a 2,200 647 a 2.000 647 a 1,800 648 a 1,600
Vicecancellieri di Pretura, vicecancellieri aggiunti di Tribunale e sostituti segretari aggiunti di Procura generale di Corte d'appello (Categoria e graduatoria unica)	1832 a 1,300
Numero totale dei funzionari	4770

UMBERTO.

G. Zanardelli.
A. Magliani.

***Il N. 836** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È data facoltà al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio di consentire ai comuni, udite le Deputazioni provinciali e il Consiglio forestale, un nuovo termine non ecce-

dente i cinque anni per l'esecuzione dell'art. 1° della legge 4 luglio 1874, n. 2011.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 giugno 1882.

UMBERTO.

BERTI.
DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DLXXXI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda per riduzione del contributo di vigilanza fatta dalla Società per le assicurazioni marittime, anonima per azioni nominative, sedente in Genova, col nome di *Compagnia Pensiero Seconda Rinnovazione*, col capitale nominale di lire 230,000, diviso in num. 23 azioni da lire 10,000 ciascuna, e colla durata di 10 anni, decorrendi dalla data del Reale decreto 30 aprile 1882;

Visto il Reale decreto 30 aprile 1882, che fissa in lire 300 annuali il contributo di vigilanza da pagarsi dalla Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il contributo nelle spese degli uffici di ispezione della *Compagnia Pensiero Seconda Rinnovazione*, è diminuito da 300 a 150 lire annue dal 1° luglio 1882, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

BOLLETTINO N. 25

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

(dal 19 al 26 giugno 1882)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di carbonchio: 1 caso a Cellamonte (Alessandria), 2 a Celle Enomondo (Id.), 3 a Centallo (Cuneo), 3 a Busca (Id.).

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 1 a Pavia, 1 a Schilpario (Bergamo), 2 a Revere (Mantova) — Casi di moccio: 2 a Salvirola (Cremona) — Casi di afta e zoppina: 25 a Sondrio.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Cesio Maggiore (Belluno), 2 ad Udine, 1 a Roncade (Treviso), 1 Vescovana (Padova) — Casi di moccio: 1 ad Udine, 1 a Treviso, 1 a Camposampiero (Padova), 1 a Castelnovo Bariano (Rovigo) — Casi di polmonea: 1 a Vescovana (Padova) — Casi di afta e zoppina: 5 a Cavarzere (Venezia), 5 a Chirignago (Id.), 36 a Megliadino San Fidenzio (Padova), 71 a Megliadino San Vitale (Id.), 64 ad Isola della Scala (Verona), 90 a Stienta, 11 a Massa Superiore, 27 a Gavello, 22 a Crocetta, 30 a Gaiba, 11 ad Adria, 18 a Costa, 1 a Lendinara, 1 a Guarda Veneta (Rovigo).

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a Castelvetro (Piacenza), 1 a Malalbergo, 1 a Minerbio (Bologna), 2 a Rimini (Forlì) — Casi di idrofobia: 1 a Borgonovo (Piacenza) — Casi di polmonea: 1 a Bologna — Casi di febbre tifoide del cavallo: 1 a Reggio — Casi di tifo esantematico dei suini: 1 a Parma, 10 a Monte San Pietro, 1 a Castel San Pietro, 1 a Vergato (Bologna) — Casi di afta e zoppina: 119 a Coli (Piacenza), 2 a Golese, 11 a Traversetolo (Parma), 21 a Gattatico (Reggio), 18 a Riolunato, 41 a Pieve Pelago (Modena), 150 a Ferrara, numero indeterminato a Copparo, 25 ad Argenta, 122 a Codigoro, 150 a Poggio Renatico, 70 ad Ostellato, 154 a Porto Maggiore, 45 a Migliaro (Ferrara), 8 ad Ansola, 74 a Galliera, 24 a Minerbio, 64 a S. Giovanni in Persiceto, 11 a Sala, 100 a San Lazzaro, 1 a Castel San Pietro (Bologna), 35 a Ravenna, 5 a Cervia, 1 ad Alfonsine, 591 a Faenza, 19 a Bagnara, 22 a Casola Valsenio, 6 a Riolo, 3 a Castelbolognese, 8 a Bagnacavallo, 68 a Conselice, 55 a Cotignola, 17 a Massa Lombarda (Ravenna), 2 a Cesenatico, 1 a Gambettola (Forlì).

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di carbonchio: 2 ad Osimo (Ancona) — Casi di tifo esantematico dei suini: 12 a San Martino (Macerata) — Casi di afta e zoppina: 1 a San Severino (Macerata), alcuni casi a Frontone (Pesaro), 3 a Gualdo Tadino, 23 a Deruta (Perugia).

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di tifo esantematico dei suini: 5 a Castiglion Fiorentino (Arezzo) — Casi di afta e zoppina: 1 a Cascina, 25 a Bagni San Giuliano (Pisa), 22 a Cortona (Arezzo).

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di agalastia epizootica o asciuttarella delle pecore: 55 a Toscanella — Casi di afta e zoppina: 6 a Toscanella, 63 ad Orte, 24 a Farnese, 110 ad Alatri.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di carbonchio: 32 a Vico (Foggia) — Casi di moccio: 2 a Bari — Casi di scabbia ovina: Continua a Borbona (Aquila) — Casi di agalastia: Continua a Capistrello (Aquila) — Casi di afta e zoppina: 28 a Vico, 115 a Pietra Montecorvino, 230 a San Nicandro (Foggia).

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di carbonchio: 120 a Calvera (Potenza) — Casi di tifo esantematico dei suini: 12 a Fontegreca (Caserta) — Casi di afta e zoppina: 24 a Mirabella, 8 a Sant'Angelo de'Lombardi, 65 a Senerchia, 15 a Calabritto, 100 a Savignano, 260 a Calitri, 16 a Bagnoli, 63 a Bisaccia, 2 a Volturara (Avellino), 10 a Maschito (Potenza), 2 ad Acquaro, 2 a Briatico, 200 a Catanzaro, 195 a Cenadi, 19 a Dinami, 46 a Falerna, 46 ad Isola Caporizzuto, 65 a Nocera, 30 a Ricadi, 170 a Rocca di Neto, 30 a Santa Severina, 6 a S. Vito, 8 a Settignano, 60 a Torre di Ruggiero (Catanzaro), 20 a Radicena, 59 a Cminà, 6 a Staiti, 3 a Pellaro, 87 a Reggio, 5 ad Africo, 6 a Tresilico (Reggio).

Roma, 5 luglio 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione generale del demanio

Prospetto *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			Prezzo	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di giugno del 1882	256	888	50	51	388,143 89	454,757 19
Nei mesi precedenti dell'anno 1882	1118	3875	08	43	1,884,002 30	2,304,224 24
Nell'anno in corso	1374	4763	58	94	2,272,146 19	2,758,981 43
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1881 . . .	136993	580964	17	48	440,477,965 41	564,010,906 98
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno 1882 . .	138367	585627	76	42	442,750,111 60	566,769,888 41

Roma, addì 8 luglio 1882.

Per il Direttore Capo della Divisione VI
F. Canali.

Il Direttore Generale
Tesio.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso di concorso.

A termini del R. decreto 9 settembre 1873, n. 1556, col quale sono stabilite le norme per l'ammissione degli impiegati nel Ministero dei Lavori Pubblici, si rende noto che avranno luogo presso il Ministero medesimo esami di concorso pel conferimento di:

3 posti di vicesegretario nella carriera amministrativa, con lo stipendio annuo di lire millecinquecento, e di *6 posti di computista* nella carriera di ragioneria, con lo stipendio annuo di lire millecinquecento.

Gli aspiranti ai posti anzidetti dovranno presentare domanda, in carta da bollo da lira una, al Ministero dei Lavori Pubblici (Segretariato generale) non più tardi del 31 luglio prossimo.

Si considereranno come non presentate le domande non munite dei documenti sottoindicati.

Ciascuna domanda dovrà portare l'indicazione esatta del domicilio dell'aspirante affinchè questi possa ricevere le opportune comunicazioni.

Documenti che debbono essere uniti alla domanda:

a) Certificato di cittadinanza italiana;

b) Atto di nascita dal quale consti che l'aspirante ha compiuto venti anni di età e non ha oltrepassati i trenta;

c) Certificato di buona condotta;

d) Certificato di avere adempiuto agli obblighi della leva.

I certificati di cui sopra dovranno essere fatti in carta da bollo da cinquanta centesimi, o muniti di marca da bollo dello stesso valore. Quelli di cui alle lettere *a*) e *c*) *dovranno essere di data non anteriore al* 15 *giugno* 1882.

Devesi inoltre provare:

Dagli aspiranti ai posti di vicesegretario di avere ottenuto la laurea di giurisprudenza o di matematica;

Dagli aspiranti ai posti di computista di avere la licenza di Scuola liceale o di Istituto tecnico, ovvero il diploma di ragioniere.

Il Ministero, veduti i titoli dei concorrenti, dichiarerà quali siano ammessi agli esami e ne li avvertirà singolarmente.

Esami pei posti di vicesegretario.

Gli esami di concorso ai posti di vicesegretario comincieranno il 28 agosto prossimo, ad ore 8 antimeridiane, nel locale del Ministero dei Lavori Pubblici, in Roma, e saranno dati secondo il seguente programma:

Esami scritti. — *a*) Diritto amministrativo — Materie e partizione della scienza amministrativa — Ordinamento amministrativo, giudiziario e militare dello Stato;

b) Diritto privato — Principii teorici di diritto sulla proprietà e sui contratti — Codice civile (Libri II e III) — Codice di commercio e Codice di marina mercantile;

c) Economia politica — Valori — Rendita — Lavoro — Salari — Libertà di commercio — Imposte;

d) Traduzione in una lingua straniera a scelta dello esaminato.

Oltre quelli sopraindicati sono argomenti degli

Esami orali. — *e*) Storia d'Italia dopo il secolo XII, e specialmente la formazione, l'importanza e le vicende degli Stati in cui andava divisa; le diverse influenze delle nazioni straniere sull'Italia, le cause del suo sviluppo industriale, commerciale e marittimo a tutto il secolo XVI, e quello del successivo suo decadimento;

f) Diritto costituzionale, diritto pubblico privato internazionale;

g) Leggi e regolamenti sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici — Contabilità ed Amministrazione del patrimonio dello Stato;

h) Statistica — Del modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici dei servizi pubblici, del movimento commerciale interno ed internazionale dei prodotti agricoli ed industriali.

Esami pei posti di computista.

Gli esami di concorso ai posti di computista comincieranno il 10 agosto prossimo, ad ore 8 antimeridiane, nel locale del Mini-

stero dei Lavori Pubblici in Roma, e saranno dati secondo il seguente programma:

Esami scritti. — *a*) Amministrazione pubblica — Principii elementari del diritto amministrativo — Statuto fondamentale — Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni dello Stato, al centro e nelle provincie;

b) Norme sull'amministrazione del patrimonio e sulla Contabilità generale dello Stato, secondo i principii teorici e secondo lo ordinamento italiano;

c) Sistemi diversi per la tenuta delle contabilità delle entrate, delle spese e del patrimonio dello Stato, per la contabilità dei grandi Istituti commerciali, delle Società e dei privati — Registrazione sui giornali, sul mastro e sui libri ausiliari;

d) Aritmetica — Algebra fino alla equazione di secondo grado — Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.

Oltre i suddetti sono argomento degli

Esami orali. — *e*) Coltura generale — Epoche principali della storia d'Italia dopo la caduta dell'Impero Romano — Geografia fisica e politica dell'Italia;

f) Principii elementari di economia politica, di statistica, di diritto civile e di diritto commerciale;

g) Traduzione da una lingua straniera a scelta del concorrente.

Roma, 16 giugno 1882.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
FRANCO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È da conferire un posto di alunno assistente nella Biblioteca Nazionale di Torino, e chi intenda concorrervi è invitato a presentare al prefetto di quella Biblioteca, non più tardi del 25 luglio p. v., la sua domanda in carta bollata da una lira e i documenti richiesti dal regolamento organico per le Biblioteche governative del Regno, approvato col R. decreto del 20 gennaio 1876, n. 2974 (*).

L'aspirante dovrà pur dichiarare di essere disposto a prestare servizio senza averne rimunerazione per tutto il tempo che duri l'alunnato.

Roma, 3 luglio 1882.

Per il Direttore Capo di Divisione
O. CIACCHI.

(*) *Estratto dal regolamento.*

Art. 60. Per essere ammesso alunno ai posti superiori è necessaria la cittadinanza italiana, la licenza liceale ed età non maggiore di 25 anni. La laurea è titolo di preferenza.

Art. 61. L'aspirante all'alunnato deve inoltre presentare i certificati di buona condotta e di robusta costituzione fisica.

Art. 62. Quando il numero degli aspiranti all'alunnato oltrepassi il numero dei posti, sarà aperto tra quelli un concorso, che consisterà, per i candidati ai posti superiori (di assistenti) in un esame orale sulle materie dell'ultimo anno di liceo.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

ESAMI DI AMMISSIONE *ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari.*

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse,

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, gli articoli 4 e 6 del decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746, e l'articolo 1 del decreto Reale 23 dicembre 1876, n. 3559,

Determina:

1. Sono aperti gli esami per l'ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse.

2. Gli esami avranno luogo nei giorni 2 e seguenti del prossimo mese di ottobre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro.
2. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia, Lecce e Potenza.
3. *Cagliari* — per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa.
5. *Catanzaro* — per le provincie di Catanzaro e Cosenza.
6. *Chieti* — per le provincie di Aquila, Chieti e Teramo.
7. *Firenze* — per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Siena.
8. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio.
9. *Girgenti* — per le provincie di Caltanissetta e Girgenti.
10. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria.
11. *Modena* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia.
12. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno.
13. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani.
14. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
15. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia.
16. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino.
17. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

3. Gli esami saranno di due specie: scritto, cioè, e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

Un quesito di diritto o di procedura civile

Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

Un problema di aritmetica.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4. Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare non più tardi del 1° agosto p. v. all'Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da lira una e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso

da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, ed anche il certificato di avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4 del Regio decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Roma, addì 12 aprile 1882.

Il Direttore Generale: TESIO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Dal 10 luglio corrente la partenza del piroscafo postale della Navigazione italiana da Terranova a Civitavecchia (linea I) fu fissata alle 6 anzichè alle 7 pomeridiane di ciascun giorno.

Dal 30 poi dello stesso mese il piroscafo postale che fa il servizio fra Tunisi, Tripoli e Malta (linea R) partirà da Tripoli lo stesso giorno del suo arrivo colà, salpando alle 2 pomeridiane della domenica, anzichè alle 2 del lunedì.

Conseguentemente l'arrivo a Civitavecchia del piroscafo di Terranova seguirà con un'ora di anticipazione sull'orario attuale per influire sulla partenza del primo treno per Roma, e l'arrivo a Malta del piroscafo proveniente da Tripoli avverrà alle 12 meridiane del lunedì, anzichè del martedì.

Roma, addì 10 luglio 1882.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

La Compagnia Eastern informa che ha temporaneamente chiuso il proprio ufficio di Alessandria d'Egitto (via Malta o Zante).

I telegrammi per Alessandria s'istradano per la via Turchia-El Arich, riscuotendo le tasse relative.

Le corrispondenze per Suez ed oltre possono essere sempre spedite pei cavi della Compagnia summenzionata.

Roma, lì 10 luglio 1882.

CORTE D'APPELLO DI PALERMO

Avviso.

È aperto l'esame per posti di alunni di cancelleria nei seguenti uffici giudiziari:

Pretura di Piazza Armerina.	1
Id. di Canicattì	1
Id. di Palma Montechiaro.	1
Id. di Naro	1
Id. di Ribera	1

Il termine per la presentazione delle domande degli aspiranti correrà dal 15 luglio al 5 agosto prossimo.

Essi si uniformeranno agli articoli 2 e 3 del regolamento per le cancellerie, 5 dicembre 1878.

L'esame avrà luogo avanti il rispettivo Tribunale nel 25 detto agosto.

Palermo, 5 luglio 1882.

Il Primo Presidente: NUNZIANTE.

AMMINISTRAZIONE GHISLIERI IN PAVIA

Avviso di concorso.

Per l'anno scolastico 1882-1883 sono da conferirsi, sotto forma di posti nel R. Collegio Ghislieri, sei premi per studi di perfezionamento nell'Università di Pavia, intitolati: *Premi Vittorio Emanuele.*

A questi premi possono aspirare gli studenti delle Università e degli Istituti superiori del Regno, a condizione che abbiano compiuto almeno l'ultimo anno di studio, e da non oltre due anni conseguita la laurea nella Università di Pavia.

Le domande dovranno essere presentate al Consiglio d'amministrazione del R. Collegio Ghislieri in Pavia, per la fine del prossimo mese di luglio, corredate come segue:

a) Degli attestati scolastici;

b) Del giudizio della Facoltà nella quale il petente ha fatto i suoi studi, sulla dimostrata speciale attitudine a perfezionarsi in una data disciplina;

c) Del certificato di buona condotta morale, rilasciato dal sindaco;

d) Del certificato di buona condotta scolastica e di diligenza, rilasciato dal rettore dell'Università o dal capo dell'Istituto superiore;

e) Del certificato medico, comprovante la sana costituzione fisica;

f) Di quegli altri documenti che valgano a dimostrare il valore del petente.

Tutte le domande sono dal Consiglio d'amministrazione trasmesse al rettore dell'Università di Pavia, il quale forma la graduatoria in ordine di merito, tenendo conto anche di quegli altri elementi che possono giustificare una preferenza.

È titolo prevalente di preferenza l'essere stato, per tutto il corso di studio od anche per qualche anno, alunno del Collegio Ghislieri o di altro Collegio universitario.

Altri titoli di preferenza sono:

a) L'appartenere per ragione di nascita alle provincie lombarde;

b) L'aver già pubblicato qualche lavoro;

c) Il conoscere lingue straniere.

Il conferimento dei *Premi Vittorio Emanuele* appartiene al Ministro della Pubblica Istruzione.

Il nome dei premiati viene pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

I premiati devono attendere agli studi di perfezionamento nell'Università di Pavia, risiedendo nel Collegio per tutta la durata dell'anno scolastico e convivendo cogli altri alunni senza particolari distinzioni.

Non si concede il premio a chi è provveduto di altro assegno per istudi di perfezionamento, o di una retribuzione per altro ufficio scolastico, ovvero anche di un emolumento professionale.

Pavia, dall'Amministrazione del R. Collegio Ghislieri, il giorno 26 giugno 1882.

Il Presidente: E. PELLEGRINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riferiamo qui la lettera che i consoli generali residenti ad Alessandria hanno diretta a lord Seymour. In capo alle firme dei rappresentanti delle cinque grandi potenze, figura quella del rappresentante di Francia, il quale, al dire della *République Française*, sembra avere istruzioni urgenti onde differire le ostilità con tutti i mezzi che si trovano in suo potere. Ecco la lettera:

“ I grandi interessi che i nostri nazionali, ancora numerosi, possedono in Egitto e la importanza delle loro proprietà

ci obbligano a chiedervi se voi siate soddisfatto della risposta del governo egiziano riguardo ai lavori di fortificazione.

" Casocchè la risposta non sia soddisfacente, noi ci reputiamo in grado di ottenervi delle assicurazioni più complete.

" Siccome in nessun caso il bombardamento di Alessandria potrebbe effettuarsi senza produrre grandi pericoli per la popolazione cristiana ed anche indigena, e senza la distruzione di una quantità di beni europei, noi sapremmo con piacere che, prima di dare effetto agli ordini del vostro governo in questo senso, voi consentiate a comunicargli queste osservazioni. "

L'ammiraglio Seymour rispose nei termini seguenti:

" Ho l'onore di accusare ricevuta della lettera collettiva che le signorie loro mi hanno indirizzata oggi. Mi si chiede se io mi tenga soddisfatto della risposta data dal comandante militare alla mia lettera di ieri. E mi si offre gentilmente di ottenermi dal comandante militare una risposta soddisfacente pel caso che io desiderassi delle assicurazioni più complete.

" Mi affretto a ringraziarle della offerta della quale elleno hanno avuto la cortesia di prendere l'iniziativa. Se la loro influenza sul comandante militare varrà ad indurlo ad interrompere sinceramente le fortificazioni, il risultato che si ha in mira di raggiungere sarà ottenuto. Semplici assicurazioni scritte, in qualunque modo espresse, sono di troppo poco valore in paragone degli interessi che mi sono confidati.

" Devo notare che io non ho il proposito e che non ho mai manifestata l'intenzione di bombardare Alessandria. Se dovranno intraprendersi delle operazioni, esse saranno dirette contro i forti e per conseguenza non vedo ragione di temere per le proprietà private tutti quei danni dei quali le signorie loro si preoccupano. Io non mancherò di far conoscere al governo di Sua Maestà le considerazioni sulle quali viene richiamata l'attenzione nell'ultimo paragrafo della loro lettera.

" Quante volte si tentasse di ripigliare in qualunque modo i lavori offensivi, io dovrò attenermi rigorosamente ai termini della mia comunicazione al comandante militare. In ogni caso ne sarà dato avviso ventiquattro ore prima. "

Telegrafano da Parigi al *Times* che i membri della Conferenza hanno comunicato ai loro governi rispettivi il testo del dispaccio che sarà diretto alla Porta per invitarla ad intervenire in Egitto.

L'invito doveva essere consegnato lunedì e la risposta della Porta prima di sabato. Nel caso di risposta affermativa la Conferenza si aggiornerebbe a data indefinita. Altrimenti i membri della Conferenza si adunerebbero, senza riferirne ai loro governi, per prendere altre deliberazioni.

I giornali viennesi hanno da Buda-Pest che il governo ungherese ha definitivamente concretato il progetto di sistemazione del Danubio, e che l'esecuzione di questo progetto, che ha una grande importanza per il commercio, non solo dell'Ungheria, ma di tutta Europa, verrà iniziato nel prossimo anno. Secondo il piano elaborato i lavori incominceranno dal letto principale del fiume. Le spese sono calcolate a dieci milioni di fiorini, e l'esecuzione dei lavori dovrà essere ultimata entro otto anni.

Annunziano i giornali di Berlino che, prima di partire per Varzin, il cancelliere, principe di Bismarck, ha offerto un banchetto agli ambasciatori esteri. V' intervennero lord Ampthill, ambasciatore d'Inghilterra; il conte de Launay, ambasciatore d'Italia; il barone de Courcel, ambasciatore di Francia; Sadullah bey, ambasciatore di Turchia, ed il signor Hatzfeld, segretario di Stato al ministero degli esteri e titolare dell'ambasciata germanica a Costantinopoli. Dopo il banchetto vi fu una conversazione di circa un'ora e mezzo, dedicata interamente alle faccende d'Egitto. Fu notato che tra il principe di Bismarck e l'ambasciatore inglese la conversazione è stata assai animata. L'ambasciatore turco avrebbe manifestata la sua soddisfazione nel vedere il principe di Bismarck difendere così calorosamente la causa della Turchia.

I giornali istessi annunziano che verso la fine dell'estate avrà luogo una conferenza di tutti i ministri delle finanze degli Stati che compongono il governo tedesco. La conferenza si riunirà a Berlino per istabilire un piano unico di imposte per tutti gli Stati.

L'*Indépendance Belge* dice che mentre gli stranieri sono obbligati ad abbandonare l'Egitto, il solo paese che rifiutava fino ad ora di ammetterli sul suo territorio, la Corea, è in procinto di aprir loro le porte.

La Corea ha conchiuso, in fatti, un trattato d'amicizia cogli Stati Uniti d'America. Il trattato contiene, fra le altre, anche la disposizione seguente:

" La Corea è una dipendenza della China, ciò che è riconosciuto dagli Stati Uniti. Delle relazioni diplomatiche e commerciali saranno stabilite tra i due paesi. Gli abitanti della Corea potranno immigrare liberamente negli Stati Uniti, e gli americani potranno stabilirsi nella Corea. La vita e la proprietà di coloro che si stabiliscono nei territori dei due paesi contraenti saranno rispettate. Il commercio dell'oppio è proibito nella Corea. "

Si attende la ratifica di questo trattato.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 9. — La commemorazione in onore del generale Garibaldi riuscì imponentissima. Vi presero parte tutte le autorità civili e militari ed i municipi della provincia, oltre cento associazioni, numerose rappresentanze e trenta bande. Il corteggio si recò in piazza dell'Indipendenza ove era stata innalzata un'urna; vi furono deposte molte corone. Quindi il corteo tornò in piazza della Signoria donde era partito. Nell'atrio del Palazzo Vecchio parlarono il sindaco Corsini e il signor Curzio in nome del Comitato promotore. Le musiche alternavano l'Inno nazionale e l'Inno di Garibaldi. Folla enorme. Le vie erano imbandierate e pavesate a lutto.

Costantinopoli, 9. — Non sono giunte ancora le adesioni delle potenze alla nota formulata dalla Conferenza. Questa non si radunerà più finchè la nota non sia presentata alla Turchia. Le notizie corse sull'attitudine di questa non hanno fondamento.

Londra, 9. — Si ha da Alessandria che una ricognizione navale operata da lord Seymour constatò che continuava l'armamento dell'entrata del porto con grossa artiglieria.

L'ammiraglio Seymour prepara un proclama nel quale accuserà le autorità egiziane di mancare di fede e chiederà la resa dei forti

entro dodici ore. In caso di rifiuto, dopo un altro termine di 24 ore, li bombarderà.

Cadice, 8. — Proveniente da Genova è arrivato il postale *Colombo*, della Società Lavarello. Causa un libeccio fortissimo partirà domani per la Plata.

Brindisi, 10. — Stamane col piroscafo postale della Peninsulare è partito per Alessandria l'ammiraglio inglese Hookins.

Napoli, 9. — Ebbe luogo al Tiro provinciale la premiazione dei migliori tiratori. V'intervennero gli on. San Donato e Trinchera e il generale Cosenz, nonchè altri uomini politici e molte signore, San Donato, Trinchera e Cosenz pronunziarono applauditi discorsi, eccitanti la gioventù a addestrarsi nell'uso delle armi.

Furono quindi distribuite medaglie d'oro, fucili Weterli, sciabole e diplomi d'onore. La cerimonia terminò al suono della marcia Reale ed alle grida di *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Rimini, 10. — Domenica ventura avrà luogo la solenne inaugurazione delle lapidi consacrate alla memoria di Vittorio Emanuele ed al risorgimento italiano.

Alessandria d'Egitto, 10. — Dietro raccomandazione dell'ammiraglio Seymour tutti i consoli si sono imbarcati e procurano pure di fare imbarcare i loro nazionali rimasti ancora nella città.

Londra, 10. — Il *Daily Telegraph* dice che il kedivé ricusa di rifugiarsi a bordo di una nave da guerra.

Il *Morning Post* dice che se la Turchia rifiuta d'intervenire, la Conferenza designerà subito le potenze che devono occupare l'Egitto.

Lo *Standard* crede che se il sultano obbliga l'Europa ad intervenire, perderà naturalmente i suoi diritti sovrani sull'Egitto.

Brindisi, 10. — Il generale Ellison è partito con il suo seguito per Alessandria imbarcandosi sulla corvetta inglese *Salamis*.

Alessandria d'Egitto, 10. — Lord Seymour spedì iersera il suo *ultimatum*. Bombarderà Alessandria entro 24 ore se i forti non sono sgombrati. Stamane l'ammiraglio francese annunziò che in seguito ad accordo anteriore la flotta francese andrà a Porto Said.

La voce della ripresa dei lavori di fortificazione da parte degli egiziani non è confermata: ma credesi che l'Inghilterra voglia influenzare la Porta per impedirle di persistere nei suoi maneggi dilatori.

Costantinopoli, 10. — Gli ambasciatori furono autorizzati dai loro governi a fare alcuni cambiamenti nella redazione della nota collettiva. La Conferenza si riunirà per concertare la presentazione della detta nota. In caso di rifiuto della Porta, il marchese di Noailles e lord Dufferin insisteranno perchè si discuta subito un altro modo d'intervento.

Alessandria d'Egitto, 10. — Tutte le navi da guerra lasciano la rada per mettersi al coperto dal fuoco dei cannoni egiziani.

La città è affatto abbandonata dagli europei.

Londra, 10. — Il *Daily News* dice che Cartwright annunziò a Ragheb pascià il ritiro del consolato inglese, ed avvertì il maresciallo Dervisch pascià che lo rendeva responsabile, come rappresentante del sultano, della sicurezza del kedivé.

Lo *Standard* annunzia che le riserve inglesi furono chiamate sotto le armi.

Simla, 10. — L'ordine è ristabilito a Mascatte.

Alessandria d'Egitto, 10. — Il bombardamento comincierà domattina alle ore quattro.

Ieri l'ammiraglio lord Seymour stabilì con i capitani della squadra inglese i dettagli del bombardamento.

Il console inglese si recò a bordo del *Monarch* per trovarsi presso l'ammiraglio in caso di bisogno.

Tutte le navi mercantili partono.

Milano, 10. — Stasera alle ore 5 35 è arrivato S. A. Ismail pascià, ex-vicerè d'Egitto, con numeroso seguito. Alloggia all'*Hôtel Milan*.

Parigi, 10. — Il *Télégraphe* dice: « Un dispaccio di Conrad afferma che gli egiziani non facevano alcuna operazione che spieghi la decisione di lord Seymour. Le squadre europee vanno a Porto-Said. »

Londra, 10. — *Camera dei lordi.* — Lord Granville conferma che lord Seymour notificò che, salvo la consegna temporanea dei forti, aprirà il fuoco domani di buon'ora. Lord Granville deplora di essere obbligato ad impiegare la forza, ma i preparativi continuando, malgrado il desiderio del kedivé e l'ordine del sultano, l'azione decisa è semplicemente un atto difensivo.

Costantinopoli, 10. — La flotta turca si prepara per andare in Egitto.

Costantinopoli, 11. — Abdurrhaman, primo ministro, fu dispensato dalle funzioni. È probabile gli succeda Said pascià, già primo ministro.

Parigi, 11. — Corre voce che gli Stati-Uniti offrirebbero la loro mediazione quanto agli affari d'Egitto.

Algeri, 11. — Nuove bande d'insorti sono ricomparse nel Sud-Oranese.

Alessandria d'Egitto, 11. — Alle ore sette del mattino il bombardamento è cominciato. I consoli protestarono iersera contro il bombardamento. Il governatore propose ieri una transazione. Lord Seymour la respinse, chiedendo la resa dei forti.

Londra, 11. — Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria, 10, sera: « I partigiani di Arabi pascià sono indecisi se devono rendere o no i forti. Dicesi che cerchino di persuadere gl'italiani ad intervenire come mediatori. »

Il *Daily News* dice che Arabi pascià dichiarò nuovamente ieri che non indietreggierà. I capi militari rinnovarono la promessa di combattere fino all'ultimo sangue.

Un distaccamento inglese sbarcherà, se sarà necessario, per terminare lo smantellamento dei forti.

Venezia, 11. — Iersera è ritornato a Venezia l'on. presidente del Senato.

Alessandria d'Egitto, 11. — Alle ore 6 45 le corazzate *Alexandra*, *Sultan* e *Superb* aprirono il fuoco contro i forti. Le batterie risposero, ma i projettili non giungevano fino alle navi. Il rimanente della flotta inglese avanzandosi nella linea delle tre corazzate aprì pure il fuoco. L'azione divenne generale. Alle 7 15, dopo 20 minuti di bombardamento, due forti cessarono il fuoco. Il forte Pharos sembra seriamente danneggiato. Ignorasi se le corazzate abbiano subìto danno.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia di Santa Cecilia. — I soci della Reale Accademia di Santa Cecilia sono convocati in assemblea generale straordinaria, a termini dell'art. 48 dello statuto, giovedì 13 luglio, alle ore 4 30 pom., nella residenza accademica, via dei Greci, 18.

Ordine del giorno:

1. Nomina del seggio secondo l'art. 53;
2. Comunicazione delle dimissioni dei consiglieri e dei censori rimasti in carica;
3. Dimissione della presidenza.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 21 al 27 giugno ultimo scorso lo stretto fu passato da 91 bastimenti, e 15 dei quali erano diretti per Marsiglia, 31 per Malta, 13 per Gibilterra, uno per Trieste, 1 per Rotterdam, 11 per Cette, 6 per Ve-

nezia, 1 per Savona, 2 per Anversa, 3 per Barcellona, 1 per Havre, 1 per Dunkerque, 1 per Nizza, 1 per Beirut, 3 per Genova, 3 per l'Inghilterra, 1 per Castellammare, 1 pel Pireo, 1 per Lussinpiccolo, 1 per Amsterdam, 1 per Messina, 1 per Leith, ed 1 per Rouen.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

Anfiteatro Umberto. La Compagnia diretta dal cav. Pasta. — **Teatro Costanzi.** La Compagnia Reale diretta dal comm. Morelli. — Nuovità: *La scuola della nazione*, un atto, del sig. Martelli. — *Ore critiche*, due atti, in prosa, del signor Interdonato. — Quattro parole sulla Società per la tutela dei lavori drammatici.

Quest'anno la cronaca teatrale registra un fenomeno abbastanza strano. Col sopraggiungere del caldo, proprio al momento in cui Roma va spopolandosi e tutti corrono alla campagna od al mare, la Musa della commedia è capitata all'improvviso fra noi, recandosi dietro il lungo codazzo di due compagnie, che hanno piantato le loro tende all'anfiteatro Umberto ed al Costanzi, occupando così la parte alta e la parte bassa della città. È insomma una vera invasione, tanto più difficile ad essere spiegata, inquantochè essa contrasta apertamente con tutte le nostre abitudini teatrali. Si direbbe quasi che il sole d'estate è riuscito a infondere un po' di vigore nuovo nelle anemiche vene di quella povera Musa, che da un pezzo a questa parte vive fra noi durante l'inverno, la esistenza più grama e più stentata che sia dato immaginare.

La Compagnia Pasta, che recita all'anfiteatro Umberto, è di recentissima formazione. Fu raccolta in principio di quaresima, con elementi tali da prendere immediatamente posto fra le due o tre migliori che vadano in questo momento sulle scene italiane. Non restava che ad affiatare gli artisti, ed il Pasta è riuscito sì bene in questo suo cómpito, da vincere tutte le difficoltà che il tempo brevissimo gli opponeva, tantochè la sua Compagnia presenta ora una tale omogeneità da poter sostenere vittoriosamente qualunque confronto. E questo basta a provare che il Pasta, oltre ad essere un artista valentissimo, sa esercitare l'ufficio suo di direttore con una solerzia ed un'intelligenza ammirabili. Le parti di prima attrice sono affidate alla signora Annetta Campi, che, dopo essere rimasta per tre lunghi anni lontana dalle scene, vi è ritornata adesso, con grande soddisfazione del pubblico, il quale temeva di averla perduta.

La Campi è per la Compagnia un elemento preziosissimo, perocchè se nelle parti gaie e brillanti essa va addirittura senza rivali — come ad esempio nel *Divorziamo?* del Sardou, che essa recita in modo inarrivabile, — nelle parti drammatiche ha pur saputo raggiungere in questi ultimi tempi un'altezza non comune. Lo prova il modo con cui essa ha interpretato l'altra sera il difficile carattere di *Coralia* nel noto dramma del Delpit, una delle parti, a mio parere, più ardue del repertorio moderno. Nè il contrasto drammatico, al momento in cui essa è costretta a rivelare al figlio tutto il segreto del suo passato, poteva esser reso con maggior verità. Congratuliamoci dunque che essa sia tornata ai trionfi dell'arte. Il teatro italiano è ormai ridotto in tale povertà, in fatto di buone attrici, che il ritorno della signora Campi alle scene va considerato come una vera fortuna.

Oltre la Campi, la nuova Compagnia del Pasta conta nelle sue file femminili la signora Falconi, la quale va assolutamente senza alcun confronto fra quante madre nobili vanta oggi il nostro teatro. E non è il caso di ripetere sul suo conto elogi che la critica ha fatto ormai tante volte. Io voglio sperare che essa si induca a rappresentare una di queste sere la *Teresa Raquin*, nella quale a Firenze s'è fatta applaudire per cinque sere consecutive. Il dramma non è certo dei più divertenti; ma si presta in modo mirabile a mettere in rilievo tutte le qualità di un'attrice che abbia stoffa da sostenere la difficile parte della protagonista. Alla Falconi bisogna aggiungere la Mezzanotte, una delle più eleganti e delle più simpatiche fra le nostre seconde donne. Fra gli uomini, oltre il Pasta, basta citare il Reinach, lo Zoppetti ed il Russo, tutti e tre artisti bravissimi.

Il Reinach ha una dizione eccellente e mette un grandissimo impegno nello studio delle sue parti. Come primo attore giovine certo non ha attualmente competitori. Lo Zoppetti, ora che il Privato s'è dato a far le parti di caratterista, è il migliore fra quanti brillanti sono nell'arte. Il Russo è eccellente generico. Se la Compagnia ha un debole è nelle parti di *amorosa*, poichè penso sia oltremodo difficile indurre un'*amorosa* come la Giagnoni o come la Glech ad accettare un posto là dove può avere la concorrenza di un'artista come la Campi, il cui repertorio è estesissimo, e va dalla *Coralia* del Delpit alla *Medicina di una ragazza ammalata* di Paolo Ferrari. In compenso il Pasta ha pensato di rimediare a questa lacuna scritturando nella sua Compagnia un nuvolo di belle figliuole, piene di buona volontà. La signorina Valery, ad esempio, sebbene sia questo il primo anno in cui esordisce sulle scena, mostra di avere ottime disposizioni. Lo stesso si potrebbe dire della signorina Mey, esordiente anch'essa, ma che ha pure la prerogativa di una figura prestante e di un'ottima pronunzia. Sono larve che forse ci daranno un giorno delle ottime attrici. Comunque sia è innegabile che la Compagnia Pasta ha tali elementi in sè da giustificare la simpatia vivissima che ha ridestato fin dalle prime sere nel pubblico intelligente che frequenta l'anfiteatro Umberto. E non è affatto a dubitarsi che farà quest'anno un'eccellente stagione.

Il Morelli è venuto al Costanzi con una Compagnia quale egli poteva raccogliere, lì per lì, al suo ritorno d'America, dove pur troppo non ha adunato milioni. Ma non è sua certo la colpa, se la fortuna gli si è mostrata più arcigna che a tanti altri i quali valgono meno di lui; e le traversie sofferte nella lunga emigrazione sono tali e tante che avrebbero fiaccato una tempra più debole della sua. Nondimeno è riuscito a far fronte a tutti i suoi impegni, ed appena tornato, eccolo di nuovo sulla breccia, instancabile sempre. La Compagnia della quale ha assunto la direzione è formata di artisti, alcuni dei quali sono favorevolmente noti al pubblico romano; come ad esempio la signora Casilini, il Dominici, il Palamidessi, il Pesaro; ma prevale l'elemento giovane e nuovo, di cui è principale ornamento la signora Ruta, una giovane prima donna bella, elegante, e che dà splendide promesse di

sè. Il teatro Costanzi che è il più vasto ed il più fresco di Roma, è adattatissimo per gli spettacoli di prosa in questa stagione, ed il pubblico che ha il suo domicilio nei quartieri alti è troppo lontano dall'anfiteatro Umberto, perchè le due Compagnie possano farsi una concorrenza pericolosa. D'altra parte la Compagnia Morelli è così abilmente diretta, che non poteva a meno di ottenere un successo fino dalle prime sere.

Ma in fatto di novità, ad onta di questa pletora di spettacoli drammatici, finora abbiamo avuto ben poco. Il Pasta ha nel suo repertorio, è vero, l'*Odette* del Sardou, ed *Il mondo della noia* del Pailleron, lavori assolutamente nuovi per noi; ma non può darne alcuno dei due, perocchè la precedenza della piazza — per dirla con una frase del gergo teatrale — è stata acquistata da altre Compagnie. Pel momento il pubblico dell'anfiteatro Umberto ha dovuto contentarsi di un *lever de rideau*, *La scuola della Nazione*, del signor Martelli, e dell'*Ora critica*, una commediola in due atti dell'Interdonato. *La scuola della Nazione* è piuttosto un bozzetto scenico, dove l'autore ha voluto rappresentarci una povera donna che aspetta suo figlio, il quale avendo terminata la sua ferma sotto le armi, sta per tornare di momento in momento. Quando andò soldato era il peggiore dei rompicolli, analfabeta, senza voglia nessuna di lavorare, dedito alla mala compagnia, giuocatore, prepotente, ubbriacone, insomma un vero tipo che dava tutte le promesse di andare a finire un giorno o l'altro la sua vita in galera. Immaginate la sorpresa di quella povera vecchierella nel vederselo tornare dinanzi tutto mutato da quel che era una volta, affettuoso, istruito, amante del lavoro, pieno delle migliori intenzioni! V'è ben poco, è vero, in tutto questo; nè la critica può tenere gran conto di simili lavori; ma è indubitato che il bozzetto è scritto con molto garbo, ed è inspirato ad un sentimento sano e gentile.

Lo stesso potrebbe dirsi della nuova commedia dell'Interdonato, l'*Ora critica*, che la Compagnia Pasta ci ha data ieri sera. È un lavoro scritto senza nessun apparato d'invenzione, sopra un motivo abbastanza vecchio, se vogliamo, dove non c'è accenno alcuno di originalità sia nei caratteri, come nella condotta, ma che pure si sostiene per una certa festevolezza del dialogo, per una naturale spontaneità della dizione. L'argomento è misera cosa. Un vecchio elegante s'è innamorato a cinquant'anni di una ragazza di venti, ed è sul punto di commettere la corbelleria di sposarla, quando ad un tratto viene a scuoprire che la ragazza è riamata amante di un giovinotto che egli ha sempre amato come un figlio. Da questo dato è facile tirare la conclusione. L'Interdonato ha pure ricorso in questo breve lavoro alla vecchia *ficelle* della lettera sbagliata, alle solite tirate arcadiche che tutti gli amanti non fortunati hanno prodigato al pubblico da cento anni a questa parte. Ma, lo ripeto, questa commedia è scritta con una tal quale esperienza degli effetti scenici, ed è piaciuta.

Sorte ben peggiore è toccata al *Gran Galeotto*, un dramma tradotto dallo spagnuolo, e che il Morelli ci ha dato al Costanzi. Adesso, per una di queste sere è annunziata al Costanzi la *Maria di Magdala* del Calvi, lavoro di cui si parla assai bene. Nè il Calvi è il primo venuto ed i lavori da lui dati già alla scena lo mostrano scrittore di una cultura tutt'altro che comune, l'arditezza stessa dell'argomento da lui prescelto attesta che egli non rifugge certo dall'affrontare le difficoltà; e qualunque possa essere l'esito del suo lavoro si può andar sicuri fin d'ora che egli ha fatto opera coscienziosa e tale da meritare un serio esame.

All'anfiteatro Umberto, eccetto le due nuovità delle quali ho già parlato, d'altre per ora non se ne discorre. Il Pasta avrebbe voluto mettere in scena *Il matrimonio d'un matto*, ultimo lavoro di Achille Torelli; ma questa commedia è stata acquistata dalla Società romana, e le trattative per la cessione pare sieno andate in fumo. Del resto la Società sullodata tutela gli interessi degli autori in un certo modo da far credere giustamente che in fondo in fondo essa non ha altro in mira che di tutelare i propri. È un fatto che questa benedetta questione della tutela o dell'incoraggiamento, spogliata di tutte le frasche rettoriche di cui gli iniziatori l'avevano adornata, si riduce ad un puro e semplice monopolio. Infatti, per i lavori da lei acquistati essa tratta la cessione coi capocomici, domandando un prezzo determinato che essi debbono accettare, senza però consentir loro di leggere anticipatamente i manoscritti. Questo sistema, che potrà essere onorevolissimo presso i turchi o presso i cosacchi, in Italia non può a meno di sembrare abbastanza coercitivo ed ingiusto. La Società afferma che non v'è bisogno di lettura, dal momento che i suoi lavori furono giudicati dalla Commissione. Ora quale autorità possa avere questa Commissione nessuno è in grado di dirlo, perchè i nomi dei componenti sono ignoti. Nè critici, nè capocomici ne fanno parte. È insomma un tribunale segreto che è stato costituito non sappiamo con quali criteri, e di cui nessuno ha l'obbligo di riconoscere la competenza.

E con quanto acume e con quanta intelligenza esso proceda nei suoi giudizi lo mostrano pur troppo le due o tre commedie fatte rappresentare al Valle in quest'inverno, delle quali si può dire francamente che una era peggio dell'altra. Padrona la Società romana di fare i suoi interessi; ma per carità non pretenda di mistificare più oltre nessuno colle sue intenzioni. Essa fa degli affari, i quali potranno essere eccellenti come noi le auguriamo, ma null'altro che degli affari. E ci ha sorpreso grandemente come il municipio di Roma abbia concesso semigratuitamente a quella Società l'area necessaria alla costruzione del teatro della commedia, quando v'era chi proponeva di quell'area, ed allo stesso scopo, un prezzo due volte maggiore. La Compagnia della Società romana, non ha di Compagnia stabile altro che il nome.

Già si è impegnata per cinque piazze, al momento della sua formazione, prima di porre le sue tende a Roma. Composta in gran parte di fossili, con tutti i suoi privilegi, non avrà neppure il vantaggio di essere la migliore d'Italia. Sarà una Compagnia nomade come un'altra, con questo di particolare, che noi dovremo sopportarla ogni anno a Roma per cinque mesi, i migliori ed i più produttivi dell'anno; e vi sarà da pregare il signor Iddio benedetto che ci mandi qualche altra Compagnia per liberarci dall'incubo dell'eterna *Signora delle Camelie* e della non meno eterna *Cecilia*. Ed è alla Compagnia della Società romana, istituita con mire semplicemente industriali, e che pel monopolio dei lavori e per la organizzazione della *claque*, potrà fare a tutte le altre una concorrenza serissima; è a questa Compagnia, ripeto, che il Municipio romano accorda la cessione semigratuita dell'area

necessaria alla costruzione di un nuovo teatro, passando sopra a tutte le altre offerte, sotto il pretesto dell'interesse dell'arte, che in questo caso non ci ha proprio nulla che vedere.

Ho sostenuto, lo ricordo, l'istituzione della Società romana, perocchè i nomi di coloro che la iniziavano, mi erano parsi garanzia sufficiente che l'affarismo non se ne sarebbe mai mescolato. Ma ora che si domandano dei privilegi dannosi, è il caso di chiamar pane il pane, e di dire francamente che tutto questo proclamare l'interesse dell'arte, altro non è che una vera e propria mistificazione.

G. L. Piccardi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA,

Veduta la legge 30 maggio 1875, n. 2521, con la quale venne determinato di compiere nel modo stabilito dalla precedente del 27 giugno 1869, n. 5147, la strada da Tagliacozzo pel Piano del Cavaliere all'incontro della provinciale di Tivoli per Roviano e Cantalupo;

Veduto l'articolo 11 della citata legge 30 maggio 1875, con cui le opere occorrenti alla costruzione e sistemazione della strada suddetta furono dichiarate di pubblica utilità;

Veduto l'elenco 10 febbraio 1882 delle espropriazioni occorrenti per l'esecuzione della suindicata strada in territorio della provincia di Roma, e le di cui indennità non furono accettate dallo interessato signor Gio. Battista Alessandri;

Veduti gli atti dai quali risulta che fu adempito a quanto prescrivono gli articoli 31 e 32 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, pel caso di rifiuto delle indennità offerte da parte dello espropriante;

Veduta la perizia giudiziaria redatta dall'ingegnere Antonio Aliforni in data 5 maggio ultimo scorso, depositata al Tribunale civile di Roma il giorno stesso e spedita alla Prefettura dal presidente del detto Tribunale con lettera 9 stesso mese, con la quale perizia si determina la indennità dovuta al predetto signor Alessandri che ricusò quella offerta dal Genio civile;

Veduto il decreto prefettizio 12 maggio ultimo scorso, n. 15740, col quale venne disposto al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità dovuta al ripetuto signor Alessandri, salvo a valersi dell'art. 51 della ripetuta legge 25 giugno 1865;

Veduta la polizza dell'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti emessa in data 10 giugno 1882, num. 5964, constatante l'avvenuto deposito della indennità proposta dalla perizia giudiziaria suddetta a favore dello espropriando in lire 532 82;

Veduti gli articoli 48, 51, 53 e 54 della legge 25 giugno 1865 surripetuta,

Decreta:

Art. 1. È pronunziata l'espropriazione ed autorizzata l'occupazione immediata da parte dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici del terreno di proprietà del signor Alessandri Gio. Battista fu Filippo, descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Arsoli, notificato al proprietario sunnominato insieme alla suindicata perizia giudiziaria comunicata al Ministero dei Lavori Pubblici, all'ufficio del Genio civile ed all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Arsoli per la voltura a favore del Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione, di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento dell'indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile, rappresentato dalla indennità stessa, da farsi a cura e spese dello interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Arsoli provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Elenco *descrittivo dello stabile di cui si autorizza la occupazione.*

Proprietario Alessandri Giovanni Battista fu Filippo, domiciliato in Arsoli. — Descrizione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione ed indicazione catastale: Terreno seminativo, olivato, inscritto nel catasto al n. 528|1 di mappa; confina con Alessandri Ferdinando e con Marcelli Giacinto — Quantità in metri quadrati da occuparsi: 195 — Indennità stabilita: lire 532 82.

Roma, 25 giugno 1882.

Il Prefetto: Gravina.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 luglio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	3|4 coperto	—	26,6	14,3
Domodossola	1|2 coperto	—	23,8	11,8
Milano........	1|4 coperto	—	29,3	15,4
Verona.......	piovoso	—	30,4	18,0
Venezia......	3|4 coperto	calmo	28,0	20,8
Torino........	sereno	—	27,8	16,6
Parma........	3|4 coperto	—	32,1	19,8
Modena.......	3|4 coperto	—	34,0	20,6
Genova.......	3|4 coperto	agitato	24,8	18,8
Pesaro........	coperto	agitato	35,6	20,3
P. Maurizio..	1|2 coperto	agitato	24,5	18,0
Firenze.......	coperto	—	33,0	18,5
Urbino........	coperto	—	30,0	16,0
Ancona.......	coperto	legg. mosso	35,5	22,2
Livorno......	coperto	tempestoso	28,4	19,9
Perugia......	coperto	—	31,7	17,2
Camerino....	1|2 coperto	—	31,2	14,8
Portoferraio.	1|2 coperto	mosso	27,6	20,9
Aquila........	sereno	—	33,0	17,5
Roma.........	2|5 coperto	—	34,0	20,0
Foggia........	1|2 coperto	—	41,2	24,3
Napoli........	1|4 coperto	agitato	32,8	21,4
Portotorres..	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza......	1|4 coperto	—	34,7	18,8
Lecce........	1|4 coperto	—	37,4	25,3
Cosenza......	sereno	—	37,4	23,0
Cagliari......	1|4 coperto	legg. mosso	34,0	24,0
Catanzaro...	1|4 coperto	—	33,4	23,7
Reggio Cal...	1|4 coperto	agitato	32,4	22,0
Palermo......	sereno	calmo	37,9	21,5
Caltanissetta	sereno	—	32,4	22,8
P. Empedocle	caliginoso	legg. mosso	31,5	20,8
Siracusa......	1|4 coperto	legg. mosso	32,7	24,1

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 luglio 1882.

Pressione rapidamente crescente al SW d'Europa, e quivi alta, irregolare e generalmente bassa altrove. Lisbona, San Fernando 768; Ebridi 749.

In Italia barometro salito leggermente sull'Italia superiore, depresso al N e variabile da 757 a 763 mm. dal N al SW. Nelle 24 ore venti dovunque forti, specialmente del 3° quadrante, nel pomeriggio temporali con leggerissima pioggia in parecchie stazioni dell'Italia superiore. Stamane nuvoloso sull'Italia superiore, però sereno a Torino, e vario altrove; e venti abbastanza forti intorno a libeccio sul continente, intorno a maestro nelle isole. Temperatura notevolmente abbassata, massima ieri di 41 gradi a Foggia, di 38 a Palermo, e superiore a 30 gradi in quasi tutte le stazioni al centro e sud.

Mare agitato o molto agitato lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno, agitato o mosso altrove.

Probabilità: venti abbastanza forti, o forti del 4° quadrante, temporali specialmente al nord; abbassamento di temperatura.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 luglio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,5	760,2	759,9	761,2
Termomet. esterno (centigrado)	23,1	27,2	26,8	22,2
Umidità relativa....	58	33	45	62
Umidità assoluta...	12,24	10,20	11,89	12,31
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSW. 8	SSW. 6	SSW. 20	SW. 9
Stato del cielo.......	4. cumuli	5. cumuli	1. cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 27,9 C. = 22,3 R. | Minimo = 20,0 C. = 16,0 R

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 luglio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	87 40	87 55	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 60
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	90 45
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	—	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1100 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	575 „	573 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 „	250 „	—	—	635 „	634 „	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 „	500 „	451 „	450 75	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	980 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	522 „	519 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	904 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	300 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	100 „
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 72½	101 47½	—
Lione	90			
Londra	90	25 65	25 60	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 54	20 53	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 89 50, 55 cont. - 89 57 1/2, 55, 52 1/2 fine.
Banca Generale 578, 575, 74, 73 fine.
Banco di Roma 634 50, 634 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 451 cont.
Società It. per condotte d'acqua 519 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Appalto di Esattorie delle imposte pel quinquennio 1883-1887.

AVVISO PER LE PRIME ASTE.

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio delle Esattorie per il quinquennio 1883-1887 a termini della legge 20 aprile 1871, nº 192 (serie 2ª), si rende noto quanto segue:

I. Alle ore 10 antimeridiane, nelle sale comunali dei comuni ove son poste le Esattorie, nei giorni rispettivamente indicati nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti autorità, saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle Esattorie nella tabella stessa indicate.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalle leggi 20 aprile 1871, nº 192; 30 dicembre 1876, nº 3591 (serie 2ª), e 2 aprile 1882, nº 674 (serie 3ª); dal regolamento approvato con Regio decreto 14 maggio 1882, nº 738; dal Regio decreto sulle riscossioni della tassa sulla macinazione dei cereali 14 maggio 1882, n. 740, modificato col Regio decreto 8 giugno 1882; dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739; dal decreto Ministeriale 18 maggio 1882, n. 751, che approva la tariffa per gli atti esecutivi, e dai capitoli speciali che per ciascuna Esattoria siano stati deliberati.

All'esattore spetta la riscossione delle tasse della Camera di commercio mediante l'identico aggio delle imposte e cogli stessi obblighi.

Nessun aggio è dovuto all'esattore per le somme per le quali è cenno nell'articolo 31 del precitato R. decreto 14 maggio 1882, n. 740.

III. Nella premenzionata tabella è pure indicato il metodo col quale per ogni Esattoria saranno tenute le aste. Se l'asta si tiene a candela vergine la prima offerta di ribasso non potrà essere maggiore nè minore di un centesimo. Se invece l'asta si tiene a schede segrete non sarà ammessa offerta di ribasso inferiore ad un centesimo di lira per ogni 100 lire.

L'aggiudicazione dell'esercizio della Esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non si addiviene alla aggiudicazione se non vi sono offerte almeno di due concorrenti.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione; il comune o Consorzio soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge del 20 aprile 1871, nº 192.

VI. Per essere ammessi all'asta, devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in denaro o in rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di lire 89 70 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 28 giugno 1882, n. 151.

VIII. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito devono avere unite le cedole dei semestri di cui non sia ancora cominciata la decorrenza.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della Cassa del comune, di quella della provincia o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1 dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, nº 739 (serie 3ª), dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dagli articoli 16, 17 e 101 della legge 20 aprile 1871 e 23, 24 e 25 del regolamento approvato col R. decreto 14 maggio 1882, nº 738 (serie 3ª).

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, saranno riprodotte, come prescrive l'articolo 13 del nuovo regolamento, le disposizioni dell'articolo 94 o degli articoli 92, 93 e 95 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, secondo che l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Staranno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'incanto, comprese quelle per la indennità di missione al delegato governativo e quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione dell'avviso tanto della prima quanto della seconda asta. A termini dell'articolo 99 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalla tassa di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di Esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, l'Agenzia delle imposte dirette, e la segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti, ed i capitoli normali di sopra citati, nonchè i capitoli speciali che sieno stati deliberati.

ESATTORIE — Data in cui ha luogo l'asta e metodo che si seguirà nella medesima	COMUNI compresi nel circolo esattoriale	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale è aperta l'asta: sulle imposte, sovrimp., sovr. cam. e sulle altre risc. da effett. coll'obbligo del non scosso per scosso.	sulle entrate comunali per le quali non havvi l'obbligo del non scosso per scosso.	AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della complessiva cauzione da prestarsi dall'esattore, compresa quella pel servizio di cassa comunale e quella per le tasse camerali e consorziali.	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta (Art. 7 della legge e 10 del regolam.)	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali — (Se non vi sono capitoli speciali se ne fa cenno)
Campagnano - 27 luglio 1882 - Candela vergine.	Campagnano, Formello, Mazzano, Monterosi.	3 »	»	268,205 21	55,100 »	5364 10	Cassa comun. e riscossione delle entrate comunali, coll'obbligo del non scosso per scosso, ad eccezione del comune di Formello che ha un tesoriere speciale.
Canepina - 28 luglio 1882 - Candela vergine.	Canepina . . .	4 50	»	49,509 05	11,900 »	990 18	Cassa comunale e riscossione come sopra, coll'obbligo.
Carpineto Romano - 27 luglio 1882 - Offerte segrete.	Carpineto Romano	6 50	»	52,038 20	13,700 »	1040 76	Idem
Cori - 2 agosto 1882 - Candela vergine.	Cori	3 50	»	201,832 17	47,900 »	4036 64	Idem
Fabbrica di Roma - 5 agosto 1882 - Offerte segrete.	Fabbrica. . . .	4 »	»	53,599 88	12,900 »	1071 99	Idem
Lubriano - 29 luglio 1882 - Offerte segrete.	Lubriano . . .	5 »	5 »	19,030 24	3,300 »	380 60	Idem come sopra, senz'obbligo; non vi sono capitoli speciali.
Monteflavio - 9 agosto 1882 - Offerte segrete.	Monteflavio. . .	4 50	4 50	12,354 76	3,300 »	247 09	Idem - Vi sono capitoli speciali.
Montelanico - 29 luglio 1882 - Offerte segrete.	Montelanico . .	6 »	6 »	54,712 14	20,200 »	1094 24	Idem c. s., coll'obbligo - idem - L'esattore riscuote anche le sovratasse del Consorzio della strada comunale obbligatoria alla stazione di Anagni.
Oriolo Romano - 11 agosto 1882 - Offerte segrete.	Oriolo, Trevignano	5 »	»	63,071 89	11,800 »	1261 43	Idem c. s., coll'obbligo, ad eccezione del comune di Trevignano che ha un tesoriere speciale.
Orte - 31 luglio 1882 - Candela vergine.	Bassanello, Bassano in Teverina, Bomarzo, Gallese, Orte.	3 50	»	259,030 14	58,100 »	5180 60	Idem come sopra, meno pel comune di Gallese che ha un cassiere speciale.
Roccasecca - 12 agosto 1882 - Offerte segrete.	Roccasecca . . .	6 »	6 »	19,793 66	3,400 »	395 87	Idem come sopra, senz'obbligo; non vi sono capitoli speciali.

Il presente avviso sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, conforme è prescritto dall'art. 5 della legge 30 giugno 1876, n. 3195 (Serie 2ª).

Roma, li 30 giugno 1882. 3743 *L'Intendente*: TARCHETTI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

AVVISO DI SECONDA ASTA (N. 62)

stante la deserzione del primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 26 luglio 1882, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Trapezi di cuoio per foderi di sciabole-baionette di fucili e moschetti da fanteria, mod. 1870 . . .	Num.	25000	1 20	30,000 »	3000 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 100, in 4 rate uguali; la prima entro i primi 40 giorni, e le altre di 20 in 20 giorni.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 6 antimeridiane alle ore 12 meridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Sono parimente a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti tenuti per queste provviste e andati deserti.

Dato in Torino, addì 7 luglio 1882.

Per detta Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

3724

BIBLIOTECA FARDELLIANA DI TRAPANI

AVVISO.

In esecuzione agli articoli 44 e 46 del regolamento della Biblioteca Fardelliana, si rende di pubblica ragione di doversi procedere alla nomina del bibliotecario, con l'annuo stipendio di lire 1683, previo concorso per esperimento sulle seguenti materie:

Lingua latina e greca — Lingua francese e tedesca.

Inoltre gli aspiranti dovranno giustificare con titoli di essere versati nella bibliografia.

Sarà tenuto conto eziandio dei titoli di merito che potranno essere presentati dai concorrenti.

Chiunque vorrà essere ammesso a siffatto concorso dovrà presentare a quest'ufficio comunale, non più tardi del 31 luglio corrente, analoga dimanda in carta da bollo da cent. 50, corredata dai seguenti documenti:

1. Estratto dell'atto di nascita;
2. Certificato di moralità, rilasciato dal sindaco della propria residenza o domicilio;
3. Certificato di penalità.

La Deputazione potrà escludere dal concorso qualunque degli aspiranti senza dirne i motivi.

Coloro che la Deputazione della Biblioteca dichiarerà ammissibili al concorso saranno in seguito avvisati dei giorni fissati per gli esperimenti.

Dal palazzo di Città, oggi otto luglio 1882.

Il Sindaco Presidente della Deputazione della Biblioteca Fardelliana
C. SOLINA.

3756

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

AVVISO DI SECONDA ASTA (N. 63)

stante la deserzione del primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 26 luglio 1882, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Sbarre in acciaio per canne da fucili (mod. 1870) . .	Num.	31000	2 10	65,100 »	6600 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 100 in 5 rate uguali, la prima entro i primi 40 giorni e le altre di 15 in 15 giorni successivi.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto, dalle ore 6 antimeridiane alle ore 12 meridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 antimerid. del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti tenuti per queste provviste e andati deserti.

Dato in Torino, addì 7 luglio 1882.

Per detta Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

3725

ESATTORIA CONSORZIALE DI GENZANO DI ROMA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 9 antimeridiane del giorno 1° agosto 1882, nel locale della Regia Pretura, colla assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Genzano di Roma, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appresso descritti.

Immobili posti nel comune di Genzano di Roma.

Fabbricato, appartenente al signor Attenni Giovanni fu Paolo, sito in via Livia, civ. n. 87, di un vano a piano terra, confinante con Pasini Giovanni da due lati ed Attenni Giacomo, enfiteutico alla Parrocchia di San Giacomo in Roma, sez. unica, part. 670 1|3 sub. 3, rendita imponibile lire 52 50, prezzo minimo lire 393 75.

Fabbricato, appartenente al signor Micarelli Giuseppantonio fu Vincenzo, sito in piazza dell'Oratorio, civ. n. 12, di un vano al secondo piano, confinante col Capitolo di Genzano, Paolini Tommaso e Demanio dello Stato per l'Asse ecclesiastico, sez. unica, part. 725 sub. 3, rendita imponibile lire 30, prezzo minimo lire 225.

Terreno vignato, appartenente ai signori Indiati Luigi, Pancrazio e Serafino fu Giuseppe, sito in contrada Santa Vittoria, confinante con Risi Luigi, vicolo e strada di Monte Giove, enfiteutico al capitolo di Albano, di tavole 5 06, sezione unica, numero di mappa 1170, estimo catastale scudi 90 88, prezzo minimo lire 432 94.

Tinello con palchettone, appartenente al signor Attenni Francesco fu Giacomo, sito in via Sforza, civico n. 14, di un solo vano, confinante con Mazzoni Mario, cortile in comune con vari possidenti ed altra proprietà dirute di Attenni Francesco, sezione unica, particelle 456 e 457 sub. 1, rendita imponibile lire 37 50, prezzo minimo lire 281 25.

Fabbricato, appartenente al signor Del Prato Giuseppe, sito in via dei Scaloni, civ. nn. 9 e 10, di due piani e quattro vani, confinante con Sforza Cesarini, strada e casa diruta, sez. unica, part. 771, rendita imponibile lire 75, prezzo minimo lire 562 50.

Immobili posti nel comune di Civita Lavinia.

Fabbricato, appartenente ai signori Marianecci Andrea, erede generale, e Marianecci D. Giuseppe, Pietro, Antonio, Ottavia, Caterina e Maria fu Paolo, legatari, sito in via San Giovanni, civ. n. 9, di due piani e due vani, confinante con Anconi Pietro e sorelle e Marchi eredità, sez. 4ª, part 225, rendita imponibile lire 37 50, prezzo minimo lire 281 25.

Fabbricato, appartenente al signor Cassio Latino fu Giovanni, sito in via Stampiglia, nn. 17, 18, 19 e 20, di tre piani e undici vani, confinante col Capitolo di 1ª erezione in Civita Lavinia, Diamanti Gaetano e Gozzi Onorato, sezione 4ª, part. 536, rendita imponibile lire 150, prezzo minimo lire 1125.

Fabbricato, appartenente all'Opera Pia pell'Anime Sante, sito in via del Torrione, n. 20, e via del Montano Vecchio, n. 18, di un tinello al piano terra, un vano al 1° piano ed uno al secondo, confinante con Viti Angelo e fratelli e Giordani Alfonso da due lati, sezione 4ª, particelle 527 sub. 1 e 328 sub. 2, rendita imponibile lire 45, prezzo minimo lire 337 50.

Terreno vignato, appartenente al signor Fagiolo Agostino e Tommaso fu Pietro, sito in contrada Monte Giove, confinante con Del Frate Tommaso, fosso e strada che l'interseca, enfiteutico a Cesarini, tavole 3 68, sezione 3ª, numeri di mappa 56 e 67, estimo catastale scudi 36 98, prezzo minimo lire 176 17.

Terreno seminativo, appartenente alla signora Grandi Teresa fu Biagio, sito in contrada Pischeri, confinante con Dionigi Gerardo, Baccarini Marino e Baccarini Giuseppina, enfiteutico al Capitolo di 1ª erezione in Civita Lavinia, di tavole 2 08, sezione 4ª, numero di mappa 1312, estimo catastale scudi 6 82, prezzo minimo lire 32 49.

Fabbricato, appartenente ai signori Guidarelli Giovanni ed Anna Maria, sito in via del Montano Vecchio, civico n. 21, di un vano al 1° piano, confinante con Chiarucci Andrea, Rossi Giuseppe ed Evangelista Angela, sez. 4ª, particella 326 sub. 2, rendita imponibile lire 15, prezzo minimo lire 112 50.

Terreno vignato, appartenente al signor Imbastari Niccola fu Francesco, sito in contrada Monte Canino, confinante con la strada di Monte Canino, Silvestri Michele e Sbarioli Biagio e Serafino, enfiteutico a Cesarini, di tavole 3 84, sez. 4ª, numero di mappa 888, estimo catastale scudi 36 60, prezzo minimo lire 174 36.

Terreno seminativo e vignato, appartenente alla signora Olivieri Anna Maria fu Pietrantonio in Colangeli, sito in contrada Stragonello, confinante con Bocale Giuseppe, Attenni Felice, vedova Colacchi e Baccarini Girolama, enfiteutico a Cesarini, di tavole 11 10, sez. 2ª, numeri di mappa 529 e 530, estimo catastale scudi 97 27, prezzo minimo lire 463 39.

Terreno vignato, appartenente al signor Olivieri Giovanni fu Vincenzo, sito in contrada Monte Giove, confinante con la strada detta delle Piane, Morani Vincenzo e Ricci Lorenzo, ed altri, enfiteutico a Cesarini, di tavole 2 85, sezione 4ª, numero di mappa 1582, estimo catastale scudi 43 18, prezzo minimo lire 205 71.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per 100 del prezzo determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un 2° e 3° incanto, il 1° di questi avrà luogo il 7 agosto 1882, ed il secondo nel giorno 14 agosto 1882, nel luogo ed ore suindicati.

N. B. Per i fondi enfiteutici nel prezzo minimo vi è liquidato tanto la parte del direttario, che quella dell'utilista.

Genzano di Roma, li 6 luglio 1882.

3689 Per l'Esattore — *Il Collettore*: SIGISMONDO PALMA.

N. 221.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di sabato 29 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Milano, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di difesa in fascinoni alla ripa sinistra di Po, nella località detta Il Gargatano, nei comuni di Senna Lodigiana, Somaglia e Guardamiglio, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 122,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 novembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Milano.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, che sarà fatta nel finire del prossimo autunno, e quando, a giudizio dell'ufficio del Genio civile, le condizioni del fiume ne permetteranno l'incominciamento, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 120 utili.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000, e nel decimo del prezzo di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 luglio 1882.

3732 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI GALLIPOLI

Avviso d'Asta *per miglioria in grado di ventesimo.*

Giusta l'avviso pubblicato il 16 giugno p. p., nel giorno di oggi hanno avuto luogo le subastazioni per l'appalto in privativa della pesca del tonno nel mare di questo Porto, per la durata di anni 29 dal 1° gennaio 1883.

Tale appalto è rimasto aggiudicato per l'annuo estaglio di lire 2020, e sotto tutte le condizioni deliberate dal Consiglio comunale nel 17 maggio corrente anno, approvate dalla Deputazione provinciale nella tornata 7 p. p. mese.

Il termine utile per presentare offerta di aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 corrente.

In questa segreteria sono ostensibili a chiunque gli atti relativi.

Gallipoli, 6 luglio 1882.

3738 *Il Sindaco ff.*: FILIPPO DE LUCA.

VENDITA VOLONTARIA.

Il 25 luglio corrente scade il termine per presentare al sottoscritto notaro, presso cui esiste il capitolato, le offerte per l'acquisto della casa in costruzione in via e vicolo dei Miracoli, numeri 56 al 63-D.

3760 ERCOLE FROSI not. in Roma.

(1ª pubblicazione)

Estratto sommario di bando

per vendita di casamento in Roma alla pubblica auzione.

Con sentenza emanata in camera di consiglio dell'ecc.mo Tribunale civile di Roma, 3ª sezione, del giorno 7 luglio 1879, nell'interesse degli eredi di Andrea Seretti, signori Luisa Seretti vedova di Giuseppe Rosati, Giuseppa Turrio vedova di Andrea Seretti, Palma Vetilli vedova di Raffaele Seretti, rappresentante ed amministratrice dei beni delle sue figlie minorenni Marianna e Giuseppina Seretti, Bucci Gaetano, Luigi ed Anna Maria moglie di Salvatore Ricci, quali rappresentanti la defunta loro genitrice Letizia Seretti in Bucci, Tommaso Orlandi, quale amministratore dei propri figli Vincenzo e Lucia, Giuseppe Orlandi, Antonio Seretti, Michele Seretti ed Angela Maria Seretti, moglie quest'ultima di Girolamo Lolli,

Il sottoscritto notaro notifica che nel giorno di martedì 8 agosto p. v., nel suo studio in via di Capo le Case, n. 17, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto del seguente fondo in un solo lotto, e verrà aperto l'incanto sul prezzo di lire 90,594 52:

Utile dominio della casa da cielo a terra, posta in Roma, via del Giardino, nn. 70 al 74, gravata dell'annuo canone di scudi 85 a favore dell'Archiconfraternita del Gonfalone, confinante con la detta via del Giardino, con le proprietà di Boschetti Emilia in Pietrangeli, di Ruitz Michele, Pietrangelo e Francesco, salvi ecc., segnata nel catasto urbano, rione III, col n. 39.

Tale vendita verrà effettuata, giusta le norme dettate dall'art. 886 Codice procedura civile e sotto le condizioni specificate nel relativo bando pubblicato ed ostensibile presso il sottoscritto notaro.

Roma, 10 luglio 1882.

3735 ALESSANDRO COLIZZI notaro.

AVVISO.

L'anno 1882, e questo dì 10 luglio, in Roma,

Alle richieste dell'Amministrazione delle finanze dello Stato in persona del ricevitore del registro di Parma, rappresentata dal R. avv. generale erariale, sedente in Roma,

Io sottoscritto usciere, addetto alla R. Pretura del quarto mandamento di Roma, ho notificato in copia autentica per conforme un atto del 30 giugno p. p., usciere Semprebene, di pignoramento presso terzi fatto nelle mani di S. E. don Paolo Borghese, nella sua qualità di rappresentante la pia Casa e venerabile Arcispedale di S. Spirito di Roma, per ogni somma dovuta agli eredi di Giacomo Cloetta, per tassa di registro e decimo dovuta dall'istante sulla successione apertasi in Parma fino alla concorrenza di lire 3174, spese ed accessori, ai signori Cloetta Gian Antonio, Cloetta Matilde fu Giacomo e Danz Caterina, vedova di Giacomo Cloetta, tutti domiciliati e residenti a Scanz (Svizzera), e ciò per ogni effetto del giudizio incoato. E sempre alle richieste come sopra ho citato i medesimi col prescritto degli articoli 141 e 142 Codice procedura civile a comparire, volendo, avanti questa Pretura la mattina del dì 21 agosto p.v., a ore 9, per assistere alla dichiarazione che sarà per fare il terzo pignorato, e quindi sentire assegnare a favore dell'istante le dichiarate somme fino alla concorrenza del suo credito.

3746 ARTURO SEMPREBENE usciere.

P. G. N. 40863.

S. P. Q. R.

AVVISO.

Si fa noto che, non avendo la comunale Amministrazione impieghi nè posti da inservienti da conferire, d'ora innanzi non saranno ricevute istanze dirette ad ottenere qualsiasi occupazione.

Roma, 7 luglio 1882.

3740 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

A rettifica dell'avviso 3 luglio corrente anno, pel concorso alla terna per lo appalto della Ricevitoria provinciale di Napoli pel 1883-1887, si fa noto che la riscossione annua raggiunge la somma di lire 23,000,000, e quindi il deposito provvisorio è di lire 460,000.

Napoli, 10 luglio 1882.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
SANSEVERINO.

3752

ESTRATTO DI SOCIETÀ.

Con atto registrato in Roma li 28 giugno p. p., vol. 142, n. 10547 e depositato per estratto negli atti del Tribunale di commercio di Roma il primo luglio corrente, i signori Luigi Salomonsohn e Paolo Wedekind hanno costituito fra loro una Società in accomandita semplice per affari di Banco e commissioni per anni cinque dal 1° luglio corrente, con sede in Roma, piazza Colonna, 370, con un capitale per ora di lire 200 mila, ed assume la Ditta *L. Salomonsohn e C°, successori di C° Wedekinde e C.* Gerente responsabile ne è il sig. L. Salomonsohn; ed il signor Paolo Wedekind è semplice socio accomandante.

Col 1° luglio corrente è cessata la Casa bancaria C° Wedekind e C., *sede di Roma*, e la liquidazione degli affari in corso da detto giorno è assunta a carico della nuova Società suddetta.

Li 7 luglio 1882.

3737 ACHILLE avv. SARAIVA proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che in virtù di sentenza emanata dal Tribunale civile di Roma sotto il giorno 19 aprile anno corrente, ad istanza del signor Egidi Mario, possidente, domiciliato in Palombara, nel giorno 16 agosto 1882 si procederà alla vendita giudiziale del fondo rustico in vocabolo Colle Marocco, sito nel territorio di Palombara, nei noti confini, spettante ai signori Schiavoni Luigi fu Egidio e Francesca Ippoliti, possidenti, ivi domiciliati, a tenore del bando al quale, ecc., e giusta il disposto nell'art. 668 della Procedura civile e per ogni altro effetto di ragione.

Roma, 8 luglio 1882.

3727 Avv. MARCO ROSATI proc.

AVVISO. 3695

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 11 agosto 1882, avanti il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, ad istanza del reverendissimo Capitolo di Santa Maria in Cosmedin, e per esso del reverendo canonico camerlengo Letifonte Battelli, in danno di Carpini-Smeraldi David Antonio, si procederà alla vendita per pubblico incanto del seguente fondo, alle condizioni risultanti dal bando giudiziale, ostensibile nella cancelleria del Tribunale suddetto, e si avverte che l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore espropriante di lire 200:

Utile dominio della vigna, posta in Roma con casa rurale, vocabolo Travicello o Tre Cancelli, sez. 1ª, numeri di mappa 460, 460 sub. 1, 461, 775, confinante da due lati il signor Luigi Fiorelli, il signor duca Massimo e la via pubblica, salvo ecc., della quantità di ettari 1 88, e dell'estimo catastale di lire 1615, di diretto dominio del Capitolo precedente, e del Capitolo di San Nicola in Carcere, di Roma, gravata dell'imposta erariale in principale per l'anno 1881 di lire 23 87.

Avv. PIETRO MORGANTE proc.

AVVISO.

Si deduce a notizia, analogamente al disposto dell'art. 168 del vigente Codice di commercio, che col giorno 30 giugno anno corrente ha cessato di esistere la Società in accomandita semplice sotto la ditta Machard e C, con sede nel comune di Allumiere, in provincia di Roma, circondario di Civitavecchia, per la escavazione ed il commercio del caolino, argille plastiche, ecc., e per la fabbricazione ed il commercio dei mattoni refrattari ed altri prodotti delle terre stesse, della quale Società era gestore il signor Stefano Machard; che la liquidazione della medesima è stata dai soci affidata al sottoscritto liquidatore, come agli atti debitamente insinuati e pubblicati nella cancelleria del Tribunale di Civitavecchia.

Il sottoscritto fa inoltre invito a chiunque abbia interessi attivi o passivi pendenti colla cessata Società suddetta di rivolgersi esclusivamente a lui, dirigendosi al suo domicilio, in Roma, piazza della Valle, n. 91, avvertendo che a termine di legge il tempo utile a presentare le richieste riguardanti obbligazioni sociali cesserà tre mesi dopo la presente pubblicazione.

Roma, 10 luglio 1882.

ANGELO del fu DANIELE TAGLIACOZZO.

3744

AVVISO.

Ad istanza della ditta Cicognani e Comp., e per essa dei rappresentanti signori cav. Scipione Cicognani e conte Antonio Brazzà, domiciliati nel loro stabilimento in Roma, via di San Francesco di Sales, n. 3, rappresentati dall'avvocato Alfonso Garofani proc.,

Io sottoscritto usciere, addetto al R. Tribunale di commercio di Roma, facendo seguito alla protesta intimata nel giorno 1° luglio corrente, al signor Luigi Galli, quale rappresentante della Casa Escher Wyss e C.i di Zurigo, ho protestato quindi direttamente con regolare atto (di cui s'inserisce il presente sunto a forma di legge) contro l'anzidetta Casa di Zurigo per i danni, pregiudizi e spese d'ogni genere derivati e derivaturi alla Ditta istante sia dal notevole ritardo nella spedizione delle macchine necessarie all'impianto di un molino a cilindri, sia dalla loro insufficienza a produrre la convenuta qualità e quantità di farine, come ebbe a riconoscere il nominato rappresentante della Casa ed il suo speciale incaricato signor Giulio Weick, che ne ha rilasciato analoga dichiarazione; chiamando rigorosamente responsabile di tutte le conseguenze l'intimata Casa di Zurigo e riversando su di essa le molestie già minacciate dai terzi, per conto dei quali la Ditta ha impiantato il molino, in base agli impegni assunti e non mantenuti dalla Casa intimata; con riserva di ogni altro diritto, azione e ragione alla istante Ditta competente.

Roma, addì 10 luglio 1882.

3733 MUZIO CAMILLO usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantadue e questo dì dieci del mese di luglio, in Roma,

A richiesta dell'Amministrazione delle finanze dello Stato, in persona del ricevitore del registro di Parma, la quale sarà rappresentata dal Regio avvocato erariale, sedente in Roma,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del quarto mandamento di Roma ho notificato in copia autenticata per conforme un atto del 30 giugno p. p., usciere Semprebene, di pignoramento presso terzi fatto nelle mani di S. E. don Paolo Borghese, nella sua qualità di rappresentante la pia Casa e venerabile Arcispedale di Santo Spirito, di Roma, per ogni somma dovuta agli eredi del fu Antonio Cloetta per tassa di registro e decima dovuta dall'istante sulla successione apertasi in Parma, fino alla concorrenza di lire 39,969, spese ed accessori, ai signori:

Cloetta Gian Antonio,

Cloetta Matilde fu Giacomo, e Danz Caterina, vedova di Giacomo Cloetta, tutti domiciliati e residenti a Scanz (Svizzera), e ciò per ogni effetto del giudizio incoato. E sempre alle richieste come sopra, ho citato i medesimi col prescritto degli articoli 141 e 142 Codice procedura civile, a comparire, volendo, avanti questa Pretura, la mattina del dì 21 agosto prossimo, alle ore 9 ant., per assistere alla dichiarazione che sarà per fare il terzo pignorato, e quindi sentire assegnate a favore dell'istante le dichiarate somme fino alla concorrenza del suo credito.

3747 L'usciere A. SEMPREBENE.

DECRETO DI ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

La 1ª sezione civile della Corte di appello di Napoli ha emesso il seguente decreto:

Sulla dimanda del signor Luigi d'Escamard del fu Vincenzo, da Palermo, domiciliato in Napoli, con la quale chiede farsi luogo all'adozione da esso fatta nella persona della signora Concetta Vetere del fu Francesco Saverio, da Napoli, moglie del signor Giovanni Battista della Monica,

Letti gli atti esibiti, la requisitoria del Pubblico Ministero ed il verbale di consenso redatto innanzi al primo presidente di questa Corte;

Lette le informazioni assunte a norma di legge;

La Corte, deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del consigliere delegato, commendatore Maffei;

Letti gli articoli 216 e seguenti del Codice civile,

Dichiara farsi luogo all'adozione di Concetta Vetere, fatta nella di costei persona dal signor Luigi d'Escamard, qualificati come sopra, ed ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella sala d'ingresso di questa Corte, altra in quella del Tribunale di Napoli, altra presso il municipio della sezione San Ferdinando, e che da ultimo sia inserita nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così deliberato dai signori commendatore Nicola Ciampa, primo presidente e consiglieri comm. Carlo Ferri, cavaliere Nicola Urbani, comm. Giuseppe Maffei e cav. Francesco Parascandolo, oggi 31 maggio 1882.

Il primo presidente Nicola Ciampa - Pensa Camillo vicecancelliere aggiunto.

Per copia conforme spedita a richiesta del procuratore Cappa Antonio, dalla cancelleria della Corte di appello di Napoli, li 7 giugno 1882.

Pel cancelliere Gennaro Lista.

3678 ANTONIO CAPPA procuratore.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.